

Primo piano | La Como del futuro



L'ampia zona verde con, a ridosso degli alberi, i 200 posti a raso. Nel sottosuolo invece ci sarà l'autosilo da 800/900 posti

Nel rendering è visibile, sulla destra, la strada (parte di via Grandi) che andrà in trincea per sbucare poi più avanti

Il progetto

Ecco il nuovo quartiere della Ticosa

I posti auto saranno più di mille

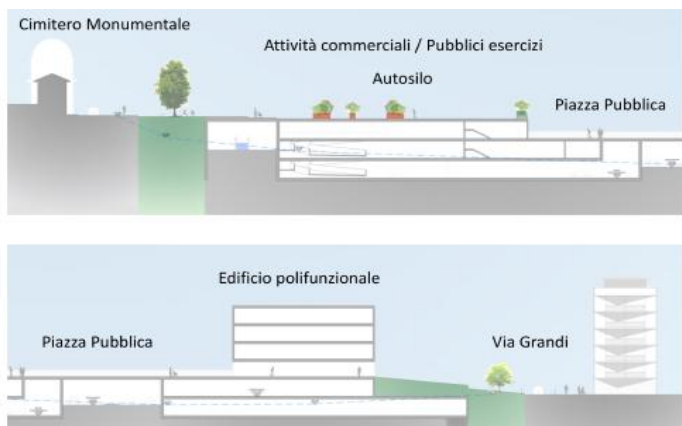
Interventi drastici per ridisegnare anche la viabilità della zona

(f.bar.) Il progetto del futuro quartiere della Ticosa prende sempre più forma. Dopo l'annuncio fatto durante l'assemblea dell'Ance e i primi dettagli su quanto il Comune ha intenzione di realizzare nell'area dell'ex tinto stamperia, ecco cosa dovrebbero aspettarsi i comaschi.

La strada ovviamente è ancora lunga, sia sotto il profilo temporale che economico, ma il piano è preciso. Punto primo: la richiesta di parcheggi più volte invocata da cittadini, commercianti e politici, verrebbe ampiamente soddisfatta. Sarebbe infatti realizzato e gestito un autosilo interrato con 800/900 posteggi su due livelli, oltre a 200 posteggi di fronte al cimitero. Dunque più di mille stalli per saziare la fame di posti auto. Come annunciato già nelle settimane scorse dal sindaco Landriscina, si punta poi a creare un nuovo centro direzionale comunale dove riunire tutti gli uffici, anche quelli attualmente decentralizzati (polizia locale, servizi sociali e archivi).

In aggiunta verrebbero creati due livelli, parzialmente interrati, da destinare ad archivio generale del Comune e a parcheggi riservati. Al piano terra spazio ad alcune attività di servizio, da un ufficio postale a una banca ma anche pubblici esercizi, bar e ristoranti. Strettamente connesso a questo snodo cruciale del progetto anche l'intenzione di alienare il comparto ex Stecav e il comando della polizia locale, modificandone la destinazione d'uso a funzione commerciale, direzionale, alberghiera, così come dovrebbe accadere anche per Palazzo Cernezzini.

Prevista, ovviamente, un'ampia area verde con spazi aggregativi pubblici pensati per valorizzare le relazioni urbane e sociali. E in tale contesto si prevede anche la creazione di una piazza come luogo di ritro-



In prospettiva l'area a partire dal cimitero scendendo fino al confine con via Grandi



A sinistra il rendering mostra una visione di insieme del futuro quartiere della Ticosa e nel particolare a lato la zona adibita a luogo di aggregazione. La piazza dove ci sarà spazio anche per esercizi commerciali e servizi pubblici come uffici postali e banche. No alla grande distribuzione commerciale

vo. Sarà dunque fondamentale anche il ridisegno viabilistico del nuovo asse di via Grandi e viale Innocenzo e la riqualificazione dell'intersezione con viale Roosevelt. Traducendo, ciò porterebbe a un ridisegno proprio di via Grandi che andrebbe parzialmente in trincea per risalire poi verso l'incrocio con viale Roosevelt, dove è prevista una maxi rotatoria con passerelle pedonali. Tra gli ulteriori punti di pregio del piano anche la riqualificazio-

ne della Santarella, che verrebbe messa in essere attraverso la realizzazione di un polo culturale formativo quale estensione naturale dell'Università dell'Insubria, che in più occasioni ha già manifestato proprio l'interesse a "guadagnare" ulteriori spazi aggiuntivi rispetto al polo di Sant'Abbondio. Un'operazione complessa - che non prevede spazi per la grande distribuzione - quella della nuova Ticosa, che interviene su superfici molto am-

pie. La struttura polifunzionale occupa 8.765 metri quadrati e in particolare la zona più a ridosso della prima parte di via Grandi non appena ci si immette da San Rocco. La superficie a parcheggio e verde, quella più ampia, nel cuore della vecchia tintostamperia, occupa ben 23.330 metri quadrati. In Santarella sarebbero adibiti a polo culturale 9.049 metri quadrati. I restanti 10 mila metri quadrati messi nel progetto serviranno per creare aree di filtro con gli edifici esistenti e riorganizzare la mobilità. Adesso e fino al termine dell'estate scatteranno 3 mesi di confronto con tutte le categorie per raccogliere indicazioni e osservazioni. Materiali che verranno integrati in un documento di sintesi da allegare al progetto e solo allora, ipoteticamente a inizio 2020, sarà avviato l'iter amministrativo vero e proprio. I tempi dunque si annunciano ancora abbastanza lunghi.

I commenti

Categorie e politici analizzano il progetto

Tra le richieste, collegare bene l'area con il resto della città

(f.bar.) Tanti i dubbi e le perplessità emerse dopo la "nascita", per ora solo sulla carta, della nuova Ticosa. Ma anche molte voci positive che si augurano possa essere la volta buona. «Un progetto importante per valorizzare un'area oggi lasciata al caso. Sarà un biglietto da visita positivo grazie all'offerta di parcheggi, verde e l'accorpamento di parte dei servizi amministrativi», dice il presidente degli ingegneri di Como **Mauro Volontè**. Soddisfatti i commercianti. «Si tratta di un progetto che ha tutti i requisiti giusti. Non c'era infatti necessità di altre zone commerciali. Anzi, si è fatta la scelta giusta nel voler puntare su servizi come i

La superficie

L'operazione non prevede spazi per la grande distribuzione. La struttura polifunzionale occuperà 8.765 metri quadrati mentre la superficie a parcheggio e verde, quella più ampia, nel cuore della vecchia tinto stamperia occuperà ben 23.330 metri quadrati

parcheggi e sull'offerta di verde e cultura», dice **Marco Cassina**, presidente di Federmoda di Confcommercio Como. Anche **Stefano Vicari**, rappresentante dei commercianti di via Milano Alta, arteria a ridosso del nuovo quartiere che con esso andrebbe collegato, vede segnali confortanti. «È un piano interessante e condivisibile - dice Vicari - l'importante è che non si crei un'isola staccata dal resto della città. Che la nuova Ticosa non diventi una cattedrale nel deserto ma possa essere connessa con il resto di Como. Adesso ci aspettiamo di essere ascoltati dal Comune».

Soddisfatti gli artigiani. «Il percorso sarà ancora lungo -

spiega **Alberto Bergna**, segretario generale della Cna - ma le prospettive sono buone. Poi, sforzo successivo dovrebbe essere quello di immaginare un futuro anche per l'area che corre giù fino ai giardini a lago». Diverse invece le interpretazioni sul versante politico. «Noi siamo pronti a collaborare a questo grande progetto di riqualificazione di un'area che aveva bisogno di rinascere - dice il capogruppo in consiglio comunale del Pd, **Stefano Fanetti** - Adesso ovviamente bisognerà comprendere anche l'iter che si aprirà per la realizzazione del piano». Critico **Alessandro Rapinese**. «Non riescono a sistemare una trave in sala di consiglio e vo-

gliano creare un quartiere nuovo di zecca? Facciano il parcheggio, il resto non serve». L'ultima voce è quella del capogruppo in consiglio del Movimento 5 Stelle, **Fabio Aleotti**. «Sicuramente l'area Ticosa ha bisogno di essere riqualificata e l'idea di farne uno spazio pubblico, vista la situazione del mercato immobiliare, mi sembra l'unica soluzione. In prima analisi non vedo negativa come idea il collocamento degli uffici comunali, purché ci sia la revisione dei collegamenti del trasporto pubblico, perché ora il Comune è "servitissimo" mentre nella nuova collocazione sarebbe distante dalle linee attuali».